

→ **Clima** Trattativa bloccata. Si dimette la presidente della Conferenza, al suo posto Rasmussen

→ **Tensione** No global in corteo al Bella Center. Trenta italiani tra i 250 fermati

I Grandi al capezzale del vertice Scontri e arresti a Copenaghen

La Conferenza per salvare il pianeta rischia il fallimento. Il negoziato sul taglio delle emissioni di gas serra è bloccato. Al summit arrivano i Grandi. Obama: spero che la mia presenza sia utile per trovare l'intesa.

MARCO MONGIELLO

COOPENAGHEN
marcomongiello@virgilio.it

Neve, fango e bastonate. La Conferenza sul cambiamento climatico in corso a Copenaghen è sempre più simile ad una rissa, con scontri duri tra polizia e manifestanti fuori dal centro congressi e accuse e proteste all'interno.

CORSA CONTRO IL TEMPO

Con queste premesse oggi e domani oltre cento capi di Stato e di Governo tenteranno il tutto per tutto per trovare un accordo sulla riduzione delle emissioni di Co2 e i finanziamenti per aiutare i Paesi in via di sviluppo a convivere con il riscaldamento del pianeta. Una missione difficile, dicono tutti, ma

Prestigiacomò

La ministra bloccata per ore nella fila per entrare al vertice

non impossibile.

Ieri il ministro danese e neo commissario Ue per il Clima, Connie Hedegaard, ha ceduto la presidenza del vertice al primo ministro danese Lars Loekke Rasmussen. Una semplice questione di protocollo per permettere ai leader mondiali di essere presieduti da un loro pari, hanno spiegato i danesi, ma qualcuno ha accennato anche all'irritazione per le bozze di accordo imposte dall'alto.

Quanto all'assenza del premier Silvio Berlusconi al tavolo dei leader, l'Italia si è affidata al Cancelliere tedesco Angela Merkel. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente



Una dimostrante a terra dopo gli scontri alla Conferenza sul clima

Stefania Prestigiacomò che ieri, nel giorno del suo compleanno, è rimasta bloccata e strattonata per un'ora tra la folla di delegati e attivisti in coda all'entrata, a causa del caos organizzativo che ormai contrassegna la Conferenza. Inutili le spiegazioni agli imponenti poliziotti danesi, è dovuto intervenire l'ambasciatore italiano per farle scavalcare le transenne. «Protesterò per la disorganizzazione totale», ha annunciato lei in

serata, «anche per tutti gli italiani che hanno trascorso ore al freddo per entrare».

Per il caos al tavolo del negoziato invece il ministro ha puntato il dito contro Cina e Stati Uniti che «hanno la responsabilità del blocco dei negoziati» perché «non accettano impegni vincolanti». Per ora, ha riferito, «siamo d'accordo sulla riduzione delle emissioni del 45% al 2050 con obblighi diversi fra Paesi, ma lo dobbia-

mo fare con le stesse regole e in maniera equa» e cioè con modalità «comparabili». Una tesi spiegata qualche ora prima dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, che conduce il negoziato a livello tecnico, secondo cui sta succedendo «quello che l'Italia aveva previsto un anno fa e cioè che era inutile concentrare tutta l'attenzione sugli impegni Ue di riduzione del Co2, senza fare i conti con gli

Foto di Pawel Kopczynski/Reuters